

Il primo rammarico è per il problema droga. Un problema che è stato sempre in prima linea nei pensieri del prefetto Presti. E va detto che oggi la situazione è sotto controllo, ma la droga circola ancora.

«Bisogna insistere ed essere più efficaci nelle scuole — sostiene sempre il prefetto Presti —, nei centri giovanili, dovunque i giovani si ritrovano. Bisogna soprattutto prevenire. Ma ce ne vogliono anche i mezzi, che non sono ancora adeguati».

Un rammarico anche per la situazione delle estorsioni, alle quali non si riuscirà mai a porre un drastico rimedio se non ci sarà un minimo di

di quartiere, una figura tradizionale negli altri Paesi, il vigile che tutti conosce e molto può prevenire, notando sul nascere ogni anomalia. Quanti scippi e rapine si potrebbero prevenire col vigile di quartiere. Ma qui non si riesce nemmeno ad avere i vigili a regolare il traffico nei punti nevralgici della città».

— Ha trovato presenze di criminalità mafiosa?

«Nessuna provincia si salva ormai dalla criminalità mafiosa né dalla droga. Certo, Siracusa non è Catania né Palermo, ma è esposta alle infiltrazioni, soprattutto nei settori del gioco, della prostituzione, delle tangenti, della droga. Polizia di Stato, Guardia di Finanza,

lunghe perdite di tempo, che fagocitano risorse e provocano ritardi paurosi. In tre anni e mezzo il capoluogo ha cambiato cinque volte sindaco!

Ripresa

«Ora c'è un risveglio dell'industria, grazie anche alla costruzione delle piattaforme petrolifere; una impresa che decollò, in pratica, quand'era presidente della Regione l'on. Nica. C'è la ripresa dell'I-CAM, l'avvio dei lavori per il polietilene lineare. Non decollano ancora la piccola e media industria manifatturiera. Non decollano come dovrebbero agricoltura, agrindustria, terziario. Quest'ultimo

arrivata una notizia diametralmente opposta: non solo di traghetto Siracusa-Genova non se ne parla neppure, ma sta per saltare, in pratica, anche il collegamento fra Siracusa e Malta; attualmente abbiamo infatti tre collegamenti per settimana, dal primo giugno ne avremo uno soltanto.

Perché? Semplicissimo: il «Malta express» in estate verrà utilizzato per potenziare i collegamenti fra Cagliari e Civitavecchia Tracchetti, insomma, ovvero «manovre aggiranti», mutando il termine dal linguaggio schematico. Di ragioni ce n'erano e ce ne sono per il potenziamento delle linee su Siracusa. Ma, signori, il ministro della Marina mercantile è sardo. E questo basta!

SALVATORE MAIORCA

La Regione Siciliana darà concretezza agli impegni assunti, si potrà avere un nuovo operatore di polizia locale, certamente di temperamento diverso dal flemmatico «bobby» e dal vulcanico «chips». Insomma, un vigile mediterraneo, acculturato e professionalmente assai valido.

«Come si sa, il titolo di studio per l'accesso ai concorsi per vigile urbano è quello del diploma di scuola media superiore. Si avranno così i presupposti di una cultura di base non comune, un patrimonio che non può essere scartato. Altrimenti otterremmo l'effetto opposto e cioè la demotivazione, il sentirsi calato in una realtà scarsamente professionale. Da qui l'esigenza di un Istituto superiore di polizia locale, una sorta di albergo-scuola a tempo pieno, realizzato dalla

SALVATORE MAIORCA

dotato di attrezzature tecniche dove ciascun allievo possa valorizzare ed accrescere le proprie attitudini.

«Ciò che più mi preoccupa è la proposta di legge presentata da alcuni deputati regionali per l'istituzione di scuole provinciali regionali.

«Le ritengo pericolose sotto il profilo della polverizzazione e frammentazione di risorse economiche che a mio parere andrebbero concentrate verso un'unica istituzione regionale di alto prestigio».

«Quali sono le innovazioni introdotte dalla legge-quadro? — Innanzitutto al lege stessa, il riconoscimento giuridico. Poi il rapporto di collaborazione con le altre forze di polizia dello Stato, soltanto previa disposizione del sindaco, le incursioni

verso bande di frequenza, collegate con la Regione stessa. Già anni or sono proposi un consorzio provinciale, in epoca in cui

Il senso del futuro

Il vecchio parametro — un vigile per ogni 1000 abitanti — è da spazzare via; mi sembra ricalchi il decreto di Ferdinando I° quando nel 1827 istituì le ronde comunali. Un corretto parametro può essere dato soltanto dalle realtà sociali del quartiere, della circoscrizione, dalle fasce orarie di servizio che si debbono coprire, dai flussi turistici e stagionali, scolastici; dai flussi veicolari, dall'attrazione commerciale, dalle istituzioni di uso pubblico, mercati, fiere; dalla esigenza di controlli amorari, dal territorio, dalle strutture interne tecnicamente avanzate, dalla qualità del servizio che si intende attuare».

— Nella legge quadro, soprattutto nell'articolo dove si recita sulle funzioni di agente di ps del vigile-operatore c'è la mano di Ideo Millettello. E' così?

«Non solo mia, ma di tutti i vigili urbani della Sicilia. Con-

trariamente a quanto sostenuto dai grandi centri del Nord e dalle grandi organizzazioni sindacali, ci siamo battuti, e con successo, per ottenere tale qualifica, nonché quella di ufficiale di polizia per sottufficiali e dirigenti. Abbiamo voluto queste qualifiche per aumentare il nostro prestigio e per accrescere la nostra sfera di responsabilità, sortetti come siamo, nonostante tutto, da uno spirito di servizio non comune e dal desiderio di portare le nostre strutture a livelli ottimali. Abbiamo ottenuto norme di legge dallo sviluppo incolmabile, tuttavia subordinato alla volontà politica, dal momento che il maggiore sforzo, sotto il profilo economico, per un nuovo dimensionamento dei Corpi dei Vigili Urbani, per le scuole, per le attrezzature tecniche, deve necessariamente fare riferimento alla Regione Siciliana».

Venerdì in Fiera del mare



Il campione Enzo Maiorca. (Foto Studio Reporter)

Venerdì, alla Fiera del tempo libero, ai Pantanelli, sarà celebrata la «Giornata del mare», con la partecipazione del campione mondiale di immersione, Enzo Maiorca, che parlerà della sua grande passione e della necessità di salvare il mare dalle insidie sempre più micidiali.

Sarà presente anche Gianfranco Bernabei, produttore e regista, il quale presenterà la sua ultima opera: «Il grande oceano di capitano Cook», con proiezioni che si susseguiranno ininterrottamente per tutta la giornata. Al dibattito sul mare prenderà parte anche il dott. Luciano Scaffa, responsabile di struttura della prima rete RAI. Sarà anche presentato il libro scritto da Paolo Orsina, vice direttore del GR-2, tratto dal programma di Bernabei, di cui Orsina è autore dei testi.

Viaggio nel paranormale: le virtù medianiche di un noto artista siracusano

Così il fluido del pittore Argante guarì una donna di Chicago

Raccolse la sfida di una parente: «Vediamo cosa riesce a fare la parapsicologia!» La paziente, affetta da sclerosi a placche paralizzanti e sterilità, recuperò la salute e partorì due bambini -- Dove son finiti i duecento soci del Centro di studi esoterici?

Chi si accosta allo spiritismo, lo fa per seguire una vocazione medianica, un'inclinazione naturale al mistero, o per soddisfare una curiosità, per voglia di sapere, per il fascino che esercita il richiamo di dimensioni sconosciute. Un po' per tutti gli appassionati dell'occulto, comunque, pare che le sedute a tavolino siano state il primo approccio al mondo dell'arcano, il primo veicolo conoscitivo. Successivamente, ognuno ha poi approfondito taluni aspetti, scelto determinati settori, coltivato le doti personali più spiccate.

Anche il maestro Carmelo Argante, noto pittore siracusano, è giunto alla scoperta delle sue facoltà medianiche attraverso la pratica giovanile dello spiritismo.

«Poi con l'età — egli precisa — e leggendo testi di parapsicologia, ho fatto dei collegamenti e degli esperimenti, dapprima superficialmente dopo con un certo impegno. Sono stato, fra l'altro, un guaritore con le mani e con lo sguardo, perché si può emettere il fluido sia con le une che con l'altro, e ho lavorato anche a livello telepatico, guarendo delle persone che si trovavano a Milano, a Chicago o altrove».

— Perché ha smesso?

«I motivi sono parecchi, e non vorrei qui elencarli per questione di tempo. Comunque, quando operavo come guaritore ho avuto dei risultati fenomenali. Qualcuno ha dei documenti scritti, della corrispondenza. Lo usavo anche la forma di ipnotismo latente, cioè non inducevo il soggetto in un sonno ipnotico profondo ma in una forma blanda, leggera».

— Come avveniva questo procedimento?

«Intanto mi impossessavo del pensiero del malato ed elencavo le frasi che pensavo fossero più adatte alla cura. Quindi, lo suggestionavo. Molti mali derivano dall'autosuggestione e in questi casi occorre sbloccare questa gente e farle riacquistare il proprio equilibrio. Molte delle mie guarigioni, se così posso chiamarle, si sono verificate a distanza, visualizzando le persone e dando loro modo di comportarsi sotto suggestione telepatica».

— Non si è servito di fotografie?

«Qualche volta sì. Ma a me bastava solo sapere il nome di battesimo e la località di residenza. In qualche caso, quando non conoscevo le persone, avevo bisogno d'un ponte, cioè di qualcuno che mi facesse da tramite e ha utilizzato a questo scopo. Le più grandi soddisfazioni mi sono venute da Chicago e da Noto, dove ho effettuato esperimenti con risultati pienamente positivi».

— E da quanto tempo ha cessato questa attività?

«Da sei, sette anni. L'ho fatto mio malgrado, perché uno dei

motivi principali era che i malanni degli altri me li assorbivo io. E inoltre era finita che non potevo più camminare liberamente per le strade perché la gente mi fermava, mi toccava, pretendeva guarigioni di soggetti che la medicina ufficiale aveva decretato essere a due, tre giorni dalla morte, ricevevo lettere inattese, telefonate di persone che mi accusavano di non volerle curare».

— Dicono che lei, all'inizio della sua carriera di artista, dipingesse come in trance.

«Sì, è vero. Quando cominciai. La mia tecnica era un fatto di concentrazione, di astrazione assoluta dalla realtà che mi circondava, di estraniamento dal mondo esterno. Mi concentravo, in sostanza, su un determinato artista del passato o del presente. Non è che entravo in contatto con i loro spiriti, se morti, perché io a queste cose non credo, quindi non è che dipingessi con l'aiuto degli spiriti».

— C'è un legame fra questo fatto ed i suoi personaggi, spesso col volto privo di lineamenti?

«Sì, in principio era un motivo diciamo parapsicologico, ma poi ho voluto dare una mia impronta, un mio stile alla pittura».

— Ha avuto dei casi particolari?

«Io prevedevo il sesso dei nascituri e addirittura lo stesso coeppimento, a persone lontane. Pensando ad esse, le vedevo proiettate nel futuro, con un bimbo o una bimba, e le avvertivo: tu avrai un figlio o una figlia, a seconda del caso, prepara il corredo. Qualcuno mi accusò di avergli tolto il piacere della sorpresa».

«Ci fu una donna, una volta, ricoverata in ospedale a Chicago, che io guarii: i medici le avevano diagnosticato sclerosi a placche, era già ridotta sulla carrozzella. Una sua parente venne da me e mi sfidò: vediamo, mi disse, cosa sa fare la parapsicologia! Sempre con la forza della concentrazione, non solo l'ho guarita del suo male, ma, era sposata in seconde nozze e non aveva avuto mai figli, ha avuto due bambini».

Il maestro Argante non gode in questo periodo di buona salute, la sua voce profonda tradisce la stanchezza del parlare, anche se dai grandi occhi celesti emana sempre la luce metafisica che li distingue. Lo lascio. Chi ha pure un grande rispetto per la parapsicologia, è il signor Antonio Cefali, pensionato delle Ferrovie, ex-componente del Centro studi esoterici, che allo scioglimento del circolo si è dedicato da solo allo studio della psiche, della sfera del paranormale.

«Purtroppo — egli sostiene — in questo campo non si può essere soli, occorre essere affiancati da un maestro, da veri esperti, in grado di spiegare i fenomeni, se normali o meno, come gli esperimenti di cinetica, quelli sullo Zen, il meccanismo dei



Il pittore Carmelo Argante, guaritore e veggente. (Foto Studio Reporter)

sogni. Nel circolo eravamo duecento, ma poi entrarono elementi non in buona fede e tutto si guastò. Avevamo formato diversi gruppi, ipnosi, astrologia, spiritismo, ma qualcuno voleva forzare la mano, cercava assurdità, e questo non va, nelle sedute spiritiche bisogna andare coi piedi di piombo. Oggi, a Siracusa, brancoliamo nel buio, perché i veri maestri sono all'estero, nel Tibet, e noi possiamo parlare, studiare, dissertare, ma non stabilire quali fenomeni siano normali o paranormali».

TERESA CALLARI

(7 - continua)

230 vigili sulla carta...

— Siracusa (come regolamento organico) come è messa?

«Il nostro regolamento è antiquato e pertanto dovrà essere riformato sulla scorta del regolamento che verrà emanato dalla Regione Siciliana a norma della nuova legge quadro. Abbiamo un buon organico, naturalmente soltanto sulla carta: circa 230 tra vigili, sottufficiali e dirigenti: certamente la migliore dotazione organica della Sicilia».

Anche in questo abbiamo fatto la nostra parte. In effetti, però, contiamo oggi circa 90 vigili, di cui almeno venti non idonei ai servizi esterni per sopravvenute infermità limitanti. Una carenza che notiamo tutti nella sua reale dimensione e portata».

La viabilità interna un disastro: svincoli inesistenti, circolazione a raso, flussi veicolari in pauroso aumento. Siamo alla saturazione. Servizio accertamenti, infortunistica, urbanistica, servizi interni, annona, frodi, mercati, fiere, mercati rionali, frazioni, quartieri, territorio, servizi notturni, isola pedonale, coesto estivo, congedi, malattie, riposi: carenze gravissime alle quali qualcuno dovrà pur porre rimedio. Per ciò che ci riguarda, abbiamo chiesto e proposto priorità nell'espletamento dei concorsi pubblici per quelli riservati ai vigili urbani. L'amenità merita il suo posto: abbiamo appreso che qualcuno ha pro-

posto all'Amministrazione comunale di affiancare dei metronotte ai vigili urbani, forse senza aver guardato il Testo unico delle leggi di P. S.».

SARETTO LEOTTA

Il trofeo minibasket

Sono in corso di svolgimento, alla «Cittadella dello Sport» di Siracusa, le fasi provinciali del trofeo «Mini basket» riservato alle categorie «Aquilotti» (classe 74-75), «Scoliatoli» (classe 76-77) e «Gazzelle» (classe 74-75-76).

Nel girone degli aquilotti partecipano le seguenti squadre: Aretusa, Pallacanestro Siracusa A, Pallacanestro Siracusa B, Virtus Augusta e Club Tennis Augusta.

Questi i risultati di alcune partite disputate:

CATEGORIA AQUILOTTI: Aretusa-Club Tennis 37-18; Pallacanestro Siracusa B-Aretusa 52-18 e Pallacanestro Siracusa A-Augusta 42-36.

CATEGORIA SCOLIATOLI: Aretusa-Pall. Siracusa 14-42 e Aretusa-Pall. Siracusa 35-16.

B. J.